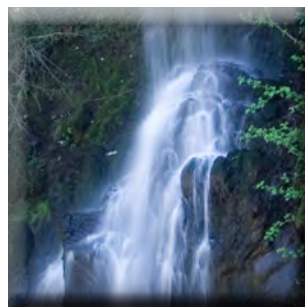
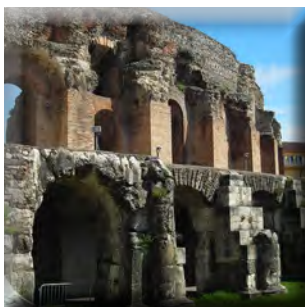




**ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI  
REGIONE CAMPANIA**



**“A CHE SERVE AVERE LE  
MANI PULITE SE POI LE  
TIENI IN TASCA”**

**PROGETTO REGIONALE 2011 - 2015**

## PREMESSA

Il Progetto Regionale 2011 – 2015, approvato al Convegno Capi del 3 Aprile 2011, è il frutto della riflessione dei Capi della Campania iniziata con il Convegno del 18 Aprile 2010.

Si ispira a criteri di essenzialità e semplicità per restituire alla struttura regionale il ruolo di coordinamento delle esperienze delle Zone che le è proprio e nasce dalle inquietudini e dai sogni di tutti coloro che, in questo particolare momento storico, con il loro impegno di volontari svolgono servizio educativo nei gruppi scout della regione. È un impegno che si fonda sulla relazione intensa tra caporagazzo e si concretizza nella condivisione di esperienze per lasciare un segno nella vita di ognuno e nel contesto sociale.

La relazione e la condivisione richiedono capi consapevoli di sé, capaci di scelte nel continuo confronto formativo all'interno ed all'esterno dell'associazione, pronti a progettarsi ed a contribuire alla progettazione dei ragazzi, convinti della possibilità di trovare, nelle strutture, occasioni di confronto, stimolo ed impegno.

Capi che sappiano incidere nella realtà della nostra terra con scelte coraggiose e significative e che trovino, nei progetti in corso, stimolo per la riflessione e per l'impegno così assumendosi responsabilità nella ideazione, programmazione e realizzazione di ulteriori progetti .

La nostra terra è martoriata dall'illegalità e noi, che abbiamo già inviato un grido di allarme e dolore allo Consiglio Generale del 2010, sentiamo forte la necessità di assumere l'impegno di rendere manifesto il nostro dissenso, di lottare contro la rassegnazione, impegnandoci anche attraverso il servizio educativo per contribuire a "costruire una terra più giusta".

Capi che, consapevoli di essere membra di una Chiesa, con la quale collaborare e favorire rapporti intensi, non dimenticano i valori cristiani richiamati nel Patto Associativo uniformando il loro agire alla figura di Gesù.

La speranza e l'augurio, allora, è che tutti, ai vari livelli associativi, possano sentirsi parte di questo progetto perché solo scegliendo ed agendo si può contribuire a COSTRUIRE un MONDO MIGLIORE: il cambiamento dipende da ognuno di NOI!

## **Promessa Scout**

“Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

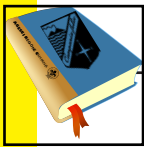
- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout”.

## **Legge Scout**

“La guida e lo scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni”.





## STATUTO AGESCI **Art. 12 – Sistema dei Progetti**

Nell'ambito delle rispettive competenze ogni livello associativo elabora ed approva un progetto che individua gli obiettivi, le priorità, i tempi e le modalità di intervento.

Il progetto deve essere chiaro, sintetico e verificabile.

I progetti vengono tradotti in Programmi che indicano le azioni concrete da intraprendere.

I progetti dei vari livelli associativi si integrano tra loro garantendo la centralità della Comunità capi nella progettazione dell'intervento educativo e ponendosi in armonia con le idee di riferimento espresse nel Progetto nazionale.

Ogni livello partecipa all'elaborazione del progetto del livello superiore. I progetti di Zona, regionale e nazionale sono impegnativi per il livello stesso ed a supporto e sostegno del livello inferiore.

I progetti elaborati ad ogni livello vengono periodicamente verificati e rinnovati.

## **Art 32 – Progetto regionale**

Nell'ambito degli scopi statutari del livello regionale, il Progetto regionale indica priorità e obiettivi riguardanti:

- a. il sostegno alle Zone per la realizzazione dei loro compiti e progetti e per la qualificazione e lo sviluppo della loro presenza sul territorio;
- b. la formazione dei soci adulti;
- c. il raccordo con le idee espresse dal Progetto nazionale e la concretizzazione, a livello regionale, degli orientamenti associativi.

La durata del progetto regionale è compresa fra i tre e i cinque anni.



# DIMENSIONE ASSOCIATIVA

***Proporsi e formarsi come adulti significativi, perché i ragazzi possano avere di fronte testimoni per maturare una personale identità verso le scelte della partenza.***

***"dal Progetto Nazionale pag. XII"***

## **Linee guida:**

Consapevolezza e chiarezza dell'essere Capo in un'Associazione

## **Priorità:**

Rilanciare la dimensione associativa e politica del Capo quale parte attiva dell'Associazione, favorendo una maggiore consapevolezza e disponibilità al servizio di Quadro nelle strutture associative

## **Obiettivi:**

Lo stile delle attività regionali deve favorire l'interazione tra capi prevedendo sia momenti di incontro e di partecipazione associativa allargati (ad. es ai comitati di zona, pattuglia area metodo allargata IABZ), che percorsi di sostegno ai capi, quadri e non (con particolare attenzione ai neo eletti), che svolgono servizio ai vari livelli.





# DIMENSIONE CIVICA

***Proseguire la riflessione sull'identità e le scelte del capo  
"dal Progetto Nazionale pag. XIII"***

***Promuovere il valore dell'impegno politico oggi ed il peso politico dell'educazione, riaffermando la centralità del buon cittadino  
"dal Progetto Nazionale pag. XVI"***

## **Linee guida:**

Essere testimoni di indignazione e speranza per il cambiamento della società.

## **Priorità:**

Ciascun Capo è esortato ad educare ad una "cittadinanza attiva", facendosi testimone del suo impegno e guida nell'educazione. Immaginiamo un'Associazione che contrasti l'indifferenza e che abbia il coraggio di assumere posizioni chiare e nette sulle problematiche del nostro territorio. (Es. acqua pubblica, ambiente, legalità, corruzione ...)

## **Obiettivi:**

Favorire la creazione di esperienze di cambiamento del contesto sociale, stimolando la realizzazione di progetti concreti nelle diverse Zone e sostenendo le iniziative già esistenti (ad es. progetto Nisida e Bene Confiscato Zona Napoli). Promuovere e sollecitare un dialogo con le amministrazioni e gli enti locali a tutti i livelli.



# DIMENSIONE CRISTIANA ED ECCLESIALE

**Valorizzare la dimensione della narrazione nell'educazione alla fede: parlare a Dio degli uomini e agli uomini di Dio**

**"dal Progetto Nazionale pag. XIII"**

**Valorizzare il nostro ministero educativo nella Comunità Ecclesiale "meta del Progetto Nazionale"**

## Linee guida:

Essere cristiani maturi aperti alla dimensione ecclesiale, impegnati a contribuire con il nostro carisma alla missione della Chiesa

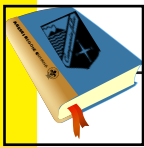
## Priorità:

Essere Chiesa presuppone una vera adesione ai valori del Vangelo e l'impegno costruttivo a essere membra di un unico Corpo, capaci di dare ma anche di ricevere dalle altre realtà ecclesiali.

## Obiettivi:

Stimolare, a tutti i livelli associativi (regione, zona, co.ca), la preparazione e la condivisione di percorsi di fede, catechesi e formazione ponendo anche attenzione all'interreligiosità senza "snaturare" la nostra proposta. Proporre momenti di incontro e di confronto sulla Parola di Dio e sui documenti della Chiesa, predisponendo anche adeguati supporti. Far conoscere la nostra realtà Associativa alle Istituzioni Ecclesiali.





# FORMAZIONE DEI SOCI ADULTI

***Rilanciare la fiducia nella forza dell'educazione e affermare questo valore traducendolo in scelte precise nei luoghi della politica  
"meta dal Progetto Nazionale"***

## **Linee guida:**

Proporsi e formarsi come adulti e capi significativi

## **Priorità:**

Occorre realizzare attraverso le strutture associative una lettura dei bisogni formativi dei capi anche in relazione alla situazione dei ragazzi nella realtà attuale.

È necessario recuperare una spinta forte verso una formazione globale del Capo, che non si fermi ai soli momenti istituzionali dell'iter formativo, ma si estenda a momenti di formazione permanente interni ed esterni all'Associazione, favorendo la crescita dei Capi in funzione dei loro bisogni, ruoli e competenze. Occorre impegnarsi affinché ogni Capo possa acquisire maggiore capacità progettuale della propria crescita e possa ricevere sempre nuovi stimoli per il suo impegno di servizio.

## **Obiettivi:**

Attenzione a tutto il periodo del tirocinio con particolare cura ai momenti e ai luoghi della formazione, non solo metodologica, ma di cittadinanza attiva e partecipazione, avvalendosi anche del contributo e del supporto di esperti esterni.

Valorizzare il progetto del capo come momento privilegiato di espressione dei bisogni formativi dell'adulto. Facilitare lo scambio di esperienza a livello di zona e di gruppo con altre realtà associative che si occupano di educazione e formazione dell'adulto.

